

Il generale Karl Lennart Oesch (1892-1978) : a vent'anni dalla scomparsa del condottiero finlandese di origine svizzera

Autor(en): **Lehmann, F.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **70 (1998)**

Heft 3

PDF erstellt am: **17.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-247351>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il generale Karl Lennart Oesch (1892-1978)

A vent'anni dalla scomparsa del condottiero finlandese di origine svizzera

cap SMG F. Lehmann, Bolligen BE

Il padre del futuro generale finlandese, Christian Oesch, originario della località di Oberlangenegg BE, emigrò nel 1880 verso la Finlandia, allora sotto il dominio degli zar. Egli fondò numerosi caseifici e latterie nell'istmo di Carelia, regione nella quale suo figlio avrebbe un giorno influito in maniera determinante sul destino della Finlandia. Allorché si delineò il successo professionale, Christian Oesch chiamò a sé in Finlandia la moglie, Anna Stegmann, che gli diede tre figlie e sei figli. Il più giovane, Karl Lennart, nacque l'8 agosto 1892 nelle vicinanze di Viipuri.



Nel 1911 Karl Lennart iniziò gli studi di scienze naturali, che interruppe nel 1915 per entrare nel battaglione cacciatori finlandesi 27, che si addestrava alla guerra nell'Holstein, sotto direzione tedesca. Con questo reparto i Finlandesi intendevano porre le basi di un proprio esercito. Esso fu tuttavia dapprima impiegato sul fronte orientale, dove superò con successo il battesimo del fuoco. Nel 1918 i cacciatori furono trasferiti in Finlandia, dove si schierarono subito a fianco dei «bianchi» – così erano chiamati i governativi – nella guerra civile scoppiata nel frattempo.

Per la prima volta, il capitano Oesch ebbe modo di combattere agli ordini di Mannerheim, che già nella cavalleria zarista aveva rivestito il grado di generale. I nemici erano i «rossi», vale a dire i comunisti russi e finlandesi che miravano a un'annessione alla Repubblica dei Soviet appena creata.

Distinzioni e promozioni

Oesch si distinse durante i combattimenti e nel 1918 venne promosso al grado di maggiore. Nel 1921, assunse, con il grado di tenente colonnello, il comando di un reggimento. Nel 1923 venne distaccato all'École supérieure de Guerre di Parigi. Nel 1926 ritornò in patria e ricoprì per tre anni la carica di capo dell'Accademia militare finlandese. Assunse in seguito il comando di una divisione e a 38 anni diventò capo dello Stato maggiore generale finlandese.

Otto anni più tardi egli veniva promosso tenente generale. Nel novembre 1939, allorché i Sovietici attaccarono di sorpresa la Finlandia, iniziò la Guerra d'inverno. I Finlandesi si difesero in maniera eccellente e arrestarono l'aggressore, malgrado la sua preponderanza, costringendolo a trattative di pace. Nella successiva Guerra di continuazione, la Finlandia si schierò a fianco della Germania contro i Sovietici. Per i Finlandesi, l'obiettivo della guerra era la liberazione della Carelia orientale e la creazione di una zona cuscinetto sull'istmo. Oesch comandò dapprima il IV corpo d'armata, poi il II. Nella primavera 1944, mentre i Tedeschi erano in piena ritirata e i Finlandesi tentavano, con sanguinosi combattimenti di posizione, di tenere le nuove frontiere, Oesch assunse il comando del raggruppamento di combattimento «Aunus», impiegato tra il lago Ladoga e l'istmo.

Ripristinato l'ordine nel caos dei comandi

Nel giugno dello stesso anno, i Sovietici attaccarono di sorpresa e con violenza nell'istmo, superando le prime due linee difensive. Il 15 giugno 1944, Mannerheim ordinò che Oesch assumesse il comando dell'intero istmo. All'ultimo momento fu quindi ripristinato l'ordine nel caos dei comandi. Le truppe di Oesch, grazie a una terza linea di sbarramento eretta all'altezza di Viipuri, poterono arrestare l'offensiva e impedire che proseguisse verso nord. Lo sbarramento finlandese aveva certo flesso e le sue riserve erano completamente esaurite, ma il fronte resistette. Con un ultimo sforzo, i Finlandesi ottennero così il loro scopo: che la Patria restasse indipendente.

Il congedo dall'esercito

Nel dopoguerra Oesch assunse di nuovo la funzione di capo di Stato maggiore generale e comandò ancora una volta un corpo d'armata. Nel 1946 si congedò dall'esercito e più tardi riapparve come autore. Nel suo libro espose il combattimento nell'istmo di Carelia e non lesinò le critiche. Andò davanti a un tribunale addirittura con Mannerheim, poiché quest'ultimo aveva spesso anteposto le decisioni politiche alle riflessioni militari.

Nel 1921 Oesch dovette rinunciare alla cittadinanza svizzera per motivi professionali. Egli visitò tuttavia varie volte quella che amava definire «l'altra sua Patria». Le sue visite al «Kehr» di Oberlangenegg e le sue conferenze alla Società degli ufficiali di Thun restano indimenticabili. Egli morì il 28 marzo 1978, anno nel quale avrebbe voluto visitare ancora una volta il nostro Paese.

Creatore della dottrina di combattimento

Quali furono le caratteristiche particolari di questo finlandese di origine svizzera? Egli aveva una mente chiara e critica. Si contraddistingueva per il pragmatismo, la tenacia e un indomito slancio. Il maresciallo Mannerheim, guida leggendaria e carismatica, trovò in Oesch il complemento ideale. Karl Lennart Oesch fu il creatore della dottrina di combattimento di quelle eccellenti truppe di milizia, alle quali riuscì sempre di riconquistare per sé l'iniziativa. Addestrò all'Auftragstaktik e fu fautore di una condotta del combattimento aggressiva e mobile, con la quale i Finlandesi, numericamente inferiori e con equipaggiamento modesto, sconfissero a più riprese i Sovietici. Egli seppe impiegare con grande maestria le scarse riserve. Oesch rimase totalmente impassibile quando nell'estate del 1944 assunse il comando dei corpi d'armata in ritirata e impietosamente li obbligò all'ultimo decisivo sforzo.

Forse nel suo carattere la virtù nazionale finlandese («Sisu», parola difficilmente traducibile che significa approssimativamente «resistenza tenace», «energia inesauribile») si riuniva idealmente con la tenacia e la volontà bernesi.

Da «Schweizer Soldat» 1/96

Fonte della fotografia:

OESCH KARL LENNART, *Finnlands Entscheidungskampf 1944 und seine politischen, wirtschaftlichen und militärischen Folgen*, Übers. von Konradin Kreuzer, Frauenfeld, Huber, 1964, 180 S. [segnatura della Biblioteca militare federale: DM 1413].